

OLTRE 70MILA GLI AMMALATI, CIFRA IN AUMENTO

Salute mentale, emergenza per il Veneto

Daniela Boresi

VENEZIA

Ogni giorno negli ospedali del Veneto o nei poliambulatori del territorio vengono erogate 3835 prestazioni di psichiatria: visite, semplici aiuti, ricoveri dettati dall'urgenza, momenti di ascolto e di partecipazione. La malattia di mente sta diventando una emergenza, quasi 70mila persone che hanno un rapporto difficile con la propria stabilità, da disturbi gravi come può essere la schizofrenia, alla depressione o la psicosi, ma anche disturbi affettivi o della personalità. Un trend in crescita di quasi il 2 per mille rispetto all'anno precedente che pone il Veneto nella vetta delle regioni che maggiormente si devono confrontare con il disagio.

Ed è un malessere pesante, visto che porta le strutture territoriali ad erogare ogni an-

no 1 milione e 400mila prestazioni e gli ospedali a prendersi cura di 14mila e 300 pazienti, il 20 per cento dei quali finiscono con l'aver necessità di un ricovero. Un malessere che ben conoscono gli operatori e ancor più chi lo vive sulla propria pelle o su quella dei propri cari. Le richieste che arrivano quotidianamente dai parenti dei pazienti al sistema pubblico diventano sempre più pressanti (e pertinenti): domanda di assistenza nel dopo dimissione, aiuti concreti nella gestione dei pazienti, ma anche sostegno economico a chi viene allontanato dal mondo del lavoro a causa della malattia e incombe sulle finanze della famiglia. Problemi che la Regione si trova a dover prevedere nella formulazione delle linee guida future.

Approcci che sono diversi sulla base dalla patologia: la

Utenti psichiatrici nel Veneto

Azienda ULSS di residenza	Utenti	Residenti al 1 gennaio	Utenti per 1.000 residenti	Azienda ULSS di residenza	Utenti	Residenti al 1 gennaio	Utenti per 1.000 residenti
1-Belluno	2.563	109.900	23,5	13-Mirano	3.316	220.838	15,0
2-Feltre	1.583	71.517	22,1	14-Chioggia	1.977	112.922	17,5
3-Bassano del G.	3.242	145.444	22,3	15-Alta Padovana	4.047	203.355	19,9
4-Alto Vicentino	2.732	153.001	17,9	16-Padova	6.264	352.406	17,8
5-Ovest Vicentino	2.616	145.972	17,9	17-Este	3.083	155.648	19,8
6-Vicenza	3.883	259.942	14,9	18-Rovigo	3.576	150.827	23,7
7-Pieve di Soligo	3.424	181.007	18,9	19-Adria	1.442	65.015	22,2
8-Asolo	3.609	201.965	17,9	20-Verona	6.296	391.371	16,1
9-Treviso	4.802	339.436	14,1	21-Legnago	1.425	128.213	11,1
10-Veneto Orientale	2.673	179.592	14,9	22-Bussolengo	3.006	231.876	13,0
12-Veneziana	4.231	262.794	16,1	Veneto	69.810	4.063.841	17,2

OGNIMESTRE.IT

schizofrenia o le altri psicosi gravi vengono seguite per l'87 per cento nei reparti psichiatrici, mentre altre patologie come le demenze o i disturbi minori trovano per oltre l'86 per cento risposta nei servizi territoriali.

Certamente l'applicazione della legge Basaglia ha profondamente modificato l'approccio alla malattia di mente, dando un forte titolarità all'approccio sul territorio. Una macchina che però necessita ancora di

un impulso per riuscire a dare risposta a tutte le richieste.

Un Veneto a macchia di leopardo, come ha sottolineato l'assessore alla sanità Luca Coletto che ha posto l'accento anche sulla necessità di potenziare il territorio e la sua offerta. Ci sono infatti sacche di disagio più profonde di altre. È il caso di Rovigo, dove il rapporto tra popolazione e pazienti è del 7 per mille più pesante che non a Padova e più che doppio di Legnago o Bussolengo.

Nel Veneto ci sono 354 strutture territoriali psichiatriche, il 71 per cento è a gestione diretta delle Asl. La gestione delle strutture "ambulatoriali" è per la quasi totalità del pubblico, mentre la presenza del privato convenzionato si concentra nelle strutture residenziali (37 per cento) e in quelle semi-residenziali (31 per cento).

© riproduzione riservata